

LA PRESENTE ASSENZA

di Barbara Massa

Personaggi:

Bianca: la figlia

Padre: il padre

In scena sei monoliti neri alti due metri e mezzo sfalsati sullo spazio scenico. Un cubo/bancale cavo, nero, basso centrale, è posto in proscenio.

I personaggi sono sempre in scena, talvolta visibili, altre volte celati dietro ai monoliti neri.

PRIMO QUADRO (Bianca)

BIANCA:

Spesso mi capita di fare un sogno: sono sul lettino di una sala parto, ai miei piedi un medico, non riesco a riconoscerne il viso perché coperto da una mascherina, ma gli occhi sono quelli di mio padre.

Al mio fianco, mia madre, mi tiene la mano e mi asciuga il sudore sulla fronte con uno strofinaccio da cucina.

Il dottore sembra agitato, va avanti e indietro, gesticola, grida, dice che devo spingere, spingere, spingere.

PADRE FUORI CAMPO “Spingi benedetta ragazza! Spingi!”

BIANCA: Ed io, io spingo, spingo, spingo, e il mio respiro si fa vento, tempesta, ma spingo, spingo ed è come se cento bocche mi dilaniassero a morsi il ventre, ma spingo,

PADRE FUORI CAMPO: spingi

BIANCA: spingo

PADRE FUORI CAMPO: spingi

BIANCA: spingo!

Partorisco un cavalluccio marino, fatto, finito, con gli occhi grandi e la bocca che ride.

Lo guardo preoccupata, “Non è normale”.... “Mamma guarda, qualche cosa deve essere andato storto! Quest’esserino non è normale!”. A quel punto lei mi guarda, e il suo viso i suoi occhi... oh avreste dovuto vederli quegli occhi, così rassicuranti e così pieni d’amore... e poi mi dice: “Bianca, non preoccuparti, va tutto bene! E’ tutto normale! Al principio siamo tutti fatti così”

Solo allora mi sveglio, sono tutta madida di sudore con il cuore che galoppa e un’agitazione dentro, un’agitazione che proprio non so spiegare, e poi un buco, sì, un buco, proprio qui, alla bocca dello stomaco, una voragine, un burrone, un precipizio, ed io al principio non capisco... Cos’è?...Poi d’improvviso la riconosco: è fame! Fame!

E allora ogni volta, io vi giuro, ogni volta, mi alzo, vado in cucina, spalanco il frigo e mangio.

SECONDO QUADRO (Padre)

PADRE:

$6 \times 6 = 36$

$7 \times 4 = 20$...anzi no 28 ...che diviso 2 fa 14 che è anche uguale a 7×2 .

$5 \times 5 = 25$ e $4 \times 4 = 16$...4...8...12...16... $4 \times 4 = 16$

Il quadrato costruito sui cateti.. anzi no... la SOMMA dei quadrati costruiti sui cateti è uguale al quadrato costruito sull’ipotenusa.

Base x altezza: 2 è il triangolo e raggio per raggio per $3,14$ è il cerchio.

Proprietà dell’ Addizione: Commutativa: Cambiando l’ordine degli addendi il risultato non cambia.

Associativa: la somma di tre o più numeri non cambia se a due o più di essi si sostituisce la loro somma.

Dissociativa: la somma di due o più addendi non cambia se a uno o a più addendi ne sostituiamo altri tali che la loro somma sia uguale all'addendo sostituito.

Signori e signore, esimi colleghi e colleghe, sono lieto di presentarvi una delle menti scientifiche più fervide, più brillanti, produttive e creative che il nostro paese abbia mai conosciuto.

Un uomo.. nel quale conoscenza e acume, fusi in un perfetto equilibrio, hanno regalato al mondo intero le più importanti e significative scoperte in campo fisico e matematico di questo secolo.

Signori e signore, colleghi tutti, sono onoratissimo di presentarvi:..... Me stesso!

Grazie , grazie....Come molti di voi fanno io mi occupo di fisica e matematica da quando ero piccolo così.

Di me si dice che già all'asilo io, già all'asilo... già, già... e poi alle elementari...si vocifera che già alle elementari io.. alle medie, già, già... per non parlare del liceo... e poi la **laurea** con il massimo dei voti e medaglia al merito. A trent'anni ero già professore ordinario e con una cattedra...una cattedra... mica una cattedra qualunque, no! Meccanica quantistica. Una cattedra enorme, più che una cattedra.... Una cattedrale!

$9 \times 9 = 81$ $6 \times 6 = 36$

Io attraverso il mio acume i dati e la deduzione arrivo a qualunque soluzione. Non c'è nessuno al mondo....

Il mondo....dunque vediamo...il mondo è rotondo...quindi è una sfera...la sfera è un solido....quindi...vediamo...ma certo! Se ne deduce che il mondo è solido!

E infatti certo non si può dire che sia liquido...ne gassoso...

Vedete... attraverso il ragionamento arrivo ovunque.... ovunque.

TERZO QUADRO (Bianca)

BIANCA:

Quando ero piccola mi chiamavano il tricheco. Non che questo sia stato un trauma per me, perché come fosse un tricheco l'ho capito solo quando ero già grande e nessuno mi chiamava più così da tempo.

Quando sono nata ero piccola bionda e paffutella Per la verità il termine giusto è brevilinea. "Complimenti!!! Una bambina bellissima, certo un po' brevilinea, non diventerà di certo alta. Però è sana"

Come dire: quando c'è la salute...

Mio padre voleva un maschio. A dire il vero anche quando è nata mia sorella più grande voleva un maschio, e pure quando è nata mia sorella più piccola avrebbe voluto un maschio "Farò di voi dei veri uomini!"

Comunque, se nascere femmina è stato il mio primo errore, il secondo, quello che avrebbe segnato tutto il resto della mia esistenza, è stato sicuramente quello di rifiutarmi di farmi scarrozzare in giro da mio padre. Dunque le cose andavano più o meno così: io me ne stavo tranquilla seduta sul passeggino: bionda paffutella brevilinea con lo sguardo da tricheco rivolto verso il mondo, ed ogni qual volta mio padre sostituiva mia madre nella guida del mezzo, io non so come non so perché me ne accorgevo e cominciavo a piangere disperatamente, inconsolabilmente. Ora capirete che per lui deve essere stato piuttosto frustrante. Io di tutto ciò non ricordo nulla perché avevo lo sguardo da tricheco rivolto altrove ma quella frustrazione negli occhi ho continuato a leggerla, quando mi guardava, per tutto il resto della mia vita.

QUARTO QUADRO (Padre)

PADRE

Se c'è qualcosa che mi frustra è il non capire il perché delle cose. Per ogni cosa, badate OGNI cosa, esiste una spiegazione logica. Esiste, bisogna solo trovarla

Ciò che non può essere spiegato, semplicemente, non esiste.

Ora guardatemi...avanti...guardatemi. Non vedete un velo di frustrazione nel mio sguardo? Certo che lo vedete! Lo vedete perché esiste in me una profonda frustrazione! Profondissima! Sono giorni che lavoro su un quesito, banale, un banalissimo quesito....ma niente! Nessuna soluzione. Eppure i dati li ho tutti.

Come è possibile?

Dunque i dati ...come prima cosa i dati, perché è nei dati che si annida la soluzione!

Allora vediamo...Io ho una figlia....cioè no...io ho una figlia più altre due figlie e siccome $1+2=3$... questo vuole dire che io ho 3 figlie...si, giusto 3 figlie!

Allora io ho tre figlie.

La prima si chiama Adele e per semplicità la chiameremo A e la mettiamo lì.

La seconda figlia si chiama Bianca per semplicità chiameremo B e la mettiamo là. Mentre la terza si chiama Caterina, detta C e la mettiamo qui...

Ora A è la figlia maggiore il che significa che:

$A > C$ e $A > B$ ma $B > C$ mentre $A < B + C$ e naturalmente $A + B > C$ora.....

tutto questo in realtà non riveste nessuna importanza per la risoluzione del problema... sono dati inutili, inutili! Messi lì solo per confondermi...capite?!

Ma io non mi faccio ingannare, no! Io no.

Dunque continuiamo

Io ho una figlia, si chiama Bianca, ma per comodità la chiameremo B, ha sedici anni ed è incinta.

QUINTO QUADRO (Bianca)

BIANCA

Pronto?! si..., buona sera, mi chiamo Bianca, Bianca Salsini... questa mattina sono venuta a fare un esame ...si, si esatto ...mi avevate detto che avrei potuto telefonare ...si, grazie, attendo

-Sì?...POSITIVO! Ma è fantastico...positivo! Oh mio Dio grazie!...Come dice?..... Quale settimana?....

Ma scusi mi ha appena detto che è positivo...ma come positivo vuole dire Ma non c'è nulla di positivo in questo! Ho 16 anni! Ci deve essere un errore....No, non sto urlando.... anzi sì, scusi sto urlando....ma è sicura? Potrebbe riguardare per favore?...Ah, va bene...si ho capito. Grazie no, grazie... non ho bisogno di nulla... davvero grazie, ...no di nulla..., arrivederci

SESTO QUADRO (Padre)

PADRE:

Ora la domanda è: come è potuto accadere?

Non c'è nessuna ragione capite, nessuna ragione che possa spiegare scientificamente questo fatto, nessuna logica... e badate che io ho considerato tutti i fattori...tutti!

Che cosa è B se non il risultato della somma di quello che io gli ho dato? Cosa se non questo?

E allora vediamoli questi dati... Dunque:

C = CO- E- REN- ZA. Questa glielo data subito, appena nata. Ricordo benissimo, già in sala parto, appena si è affacciata a questo mondo, femmina brevilinea e paffutella, l'ostetrica ancora doveva tagliare il cordone ombelicale, io l'ho guardata fissa negli occhi e le ho detto: - Bianca! Sii coerente! Piangi!- e lei ha pianto, subito...subito, non ci ha pensato neppure un attimo! Questo significa che ha percepito, ha assimilato.

I = IN-TEL-LI-GEN-ZA. Beh, quella è una questione di DNA, io sono un genio...è vero che metà patrimonio lo ha preso dalla madre, ma metà è mio, quindi non sarà un genio ma intelligente lo deve essere per forza.

O = O-NE-STA' Per questa è bastato l'esempio. Io sono uno degli uomini più onesti che conosca. Sono onesto da tutti i punti di vista moralmente, intellettualmente, culturalmente, filosoficamente. Onestamente non conosco nessuno che sia più onesto di me.

Ed infine C2 = CUL-TU-RA... quella glielo data, naturalmente compatibilmente con la sua età, ma non le ho fatto mai mancare niente, niente! Qualunque cosa mi abbia domandato io ho sempre avuto una risposta, ma non una risposta qualunque :LA RISPOSTA, l'unica giusta, certa indiscutibile.

Ora... se mettiamo tutti questi dati insieme e li sommiamo

C+I+O+C2

Beh il risultato non fa una figlia incinta a 16 anni! No!

Ho provato e riprovato, sottratto diviso, moltiplicato, ho cambiato l'ordine degli addendi...ma il risultato non cambia. Questo è un risultato impossibile! Io odio le cose impossibili

SETTIMO QUADRO (Bianca)

BIANCA

Alle elementari amavo Fabrizio Gambacorta!

Fabrizio Gambacorta di una bellezza imbarazzante ed io lo amavo con una tale passione un tale trasporto. Lui no. Lui no perché diceva che non avevo le tette.

Lui amava Tiziana Avella, una mia compagna di classe, che ad onor del vero già in quinta elementare aveva due poppe considerevoli, i buchi nelle orecchie e portava le calze di nylon. Però Fabrizio ed io percorrevamo insieme la strada di ritorno a scuola e lungo tutto il tragitto lui mi riempiva di botte: calci, pugni, mi strizzava il collo. Ed io lo sapevo che tutta quella violenza era un segno inequivocabile del suo grande amore per me. Lui non poteva ancora saperlo perché era troppo piccolo, poi però sono arrivate le scuole medie, lui è andato in una scuola, io in un'altra e non ci siamo mai più rivisti, il che è un gran peccato perché alle medie ho messo su due tette considerevoli.

Il mio primo bacio l'ho dato in seconda media.

B come baciare

1: Guardare il partner negli occhi per almeno tre secondi senza abbassare lo sguardo

2: Ammorbidire le labbra con un filo di saliva passandoci sopra la lingua bagnata

3: Socchiudere appena la bocca accompagnando il gesto ad uno sguardo seducente

4: Chiudere gli occhi

Contatto!

Ora viene la parte più difficile:

Introdurre la propria lingua nella bocca dell'altrui soggetto e farla roteare da una parte all'altra ad una velocità costante ma tuttavia compatibile con la velocità della altrui lingua che rotea contemporaneamente nella tua bocca

Ora stante il fatto che la cosa apparrebbe schifosa a chiunque, non si possono sottovalutare gli innumerevoli inconvenienti che posso capitare nel corso di tale operazione.

Ad esempio: primo: se le due lingue roteano in modo uguale e contrario cioè una da destra a sinistra e l'altra da sinistra destra quante possibilità ci sono che si ingarbugolino?

Secondo: se il soggetto in questione dovesse essere inesperto o particolarmente emotivo, quante possibilità ci sono che, in un attimo di distrazione, serri la bocca mozzandomi la lingua (organo assai vascolarizzato), procurandomi un'emorragia mortale? A dire il vero non esiste alcuna letteratura in merito ma il quesito è lecito....

Ed infine 3, la cosa che mi terrorizza di più: se la lingua dell'altrui soggetto fosse troppo lunga per stare nella mia bocca e penetrando dovesse invadermi la gola, questo mi procurerebbe il vomito? E se sì, cosa faccio? Deglutisco?... Giovanna! Giovanna!

“Giovanna? Tu sei mia amica vero?”

Certo che è mia amica. E' la migliore amica che ho. Dividiamo tutto scarpe, segreti, sigarette, cibo...

“Giovanna, senti...ma tu quanti ragazzi hai baciato...con la lingua intendo?”

E certo che non se lo ricorda!! Ne avrà baciati più di mille. L'ho vista baciare ovunque: al cinema, nei bagni, sull'autobus.

“Giovanna..... senti, visto che sei la mia amica migliore e hai, come dire...una certa esperienza in fatto di lingue.....non è che..... mi potresti baciare?”

Contatto.

Il primo bacio l'ho dato alla mia migliore amica. Ben inteso, ciò non ha creato alcun turbamento né in lei né in me. Era solo tirocinio, pratica. "Baciare è come andare in bicicletta" mi diceva sempre la Giovanna, "lo fai una volta e non te lo scordi più". Ed io non l'ho più scordato.

OTTAVO QUADRO (Padre)

PADRE :

Le cose impossibili mi fanno impazzire. Prendete la notte ad esempio. Io odio la notte. Di notte bisogna dormire e quando si dorme per quanto ci si sforzi di evitarlo, si sogna. E i sogni sono un vero inferno.

Spesso mi capita di fare un sogno: sono in piedi in una sala parto. Sono un medico, lo deduco dal mio abbigliamento, una mascherina mi copre il viso. Davanti a me c'è una donna, è sul lettino con le gambe divaricate. E' immobile sembra morta ma io, non so perché, sono certo che sia viva. Gli urlo di spingere:" Spingi benedetta ragazza, spingi! Ma lei non si muove, non piange non parla. Mi guarda fisso negli occhi. Perché non spinge? Perché non reagisce.

"Ubbidisci! Spingi! Stupida ragazza spingi!" Ma niente. C'è qualche cosa che non va. Se non si metterà a spingere morirà! Le cose non stanno andando come dovrebbero. Non è normale. "Spingi Cristo! Spingi!" Poi ad un certo punto, quando sto per perderla, lei chiude gli occhi, lentamente, solo un istante che mi pare un'eternità "L'ho perduta" penso, e lei allora, solo allora, volta la testa dirige suo guardo altrove, e comincia a spingere.

Mi sveglio, sono tutto bagnato di sudore con il cuore che galoppa e ho un'agitazione dentro, un'agitazione che proprio non so spiegare. E poi una tristezza infinita che mi assale, un senso di frustrazione. Non so cosa sia, ma è qualche cosa che ho già provato, che conosco. Deve essere il senso di angoscia, forse per non aver capito. Si deve essere così, perché non c'è nessun senso in tutto ciò nessuna ragione, nessuna soluzione. E' solo un sogno. Uno stupido sogno, ed io odio i sogni.

NONO QUADRO (Bianca)

BIANCA

"Si mamma sono pronta. Si mamma ho preso tutto. Si mamma mi sono pettinata e lavata i denti, No mamma non ho paura.. Si mamma è la cosa giusta. Lo so mamma che non potrà venire. No mamma non mi dispiace. Si mamma me lo avevi detto che sarei finita male. Si mi dispiace mamma. No mamma non ho fame. Si mamma, no mamma, non lo so mamma, non lo so, non lo so, non lo so..."

Non lo so perché mi ricordo un tavolo di marmo, sicuramente non era di marmo. Era qualche cosa di rigido e freddo. Ecco quel che posso dire con certezza è che avevo un gran freddo e tremavo. Io non tremo mai per la paura, tremo sempre per il freddo, ed è un freddo tutto particolare, che parte dalle mani, dalla punta delle dita e poi si propaga alle braccia, alle gambe, al tronco e dentro di me tutto comincia a tremare. E non serve a nulla coprirsi, bisognerebbe trovare una coperta interna, qualche cosa che mi attraversi riscaldandomi, come il vento caldo dell'estate o come le parole gentili.

Nessun dolore. Niente. Solo freddo. Nessuna vergogna. Niente. Solo freddo. Nessun rimorso. Niente. Nessuna colpa.

DECIMO QUADRO (Padre)

PADRE:

Non si può negare...basta guardarla: è sicuramente incinta.

È un fenomeno indiscutibile come il sole di giorno, la luna di notte o il connubio del cacio sui maccheroni o del formaggio con le pere, tanto va la gatta al lardo che ci lascia lo zampino e chi va con lo zoppo impara a zoppicare.....sono cose che esistono indipendentemente dalla loro riproducibilità in un laboratorio.

C'è poco da dire...B...è indiscutibilmente incinta!

Io ho una figlia si chiama Bianca ma per semplicità la chiamerò B, ha 16 anni, è rimasta incinta ed ha abortito.

Ora cari signori e signore, capirete anche voi che questo ha dell'incredibile. Perché vedete apparentemente non sembra esistere nessuna ragione logica e scientifica che possa spiegare questo fatto. Non capisco Cristo!...ci deve essere qualche dato che mi sfugge...qualche cosa...quegli accidenti che ogni tanto capitano durante una sperimentazione, scheggia impazzite che ti mandano a puttane tutto il lavoro. Ma cosa? Cosa?

UNDICESIMO QUADRO (Bianca/Padre)

BIANCA :

“In un cortile ci sono dei cavalli e delle galline.... le galline sono il triplo dei cavalli in totale ci sono 100 zampe. Quanti sono i cavalli e quante le galline?”
Dunque i cavalli hanno 4 zampe... e le galline duetotale :cento zampe..... se tutti avessero due zampe ci sarebbero cinquanta animali..
“10 cavalli e 30 galline!”

PADRE:

“Bravissima A Lo dicevo che infondo sei una bambina intelligente!”

BIANCA:

Nooo! Non è giusto lei è più grande, risponde sempre prima lei...

PADRE:

“Bambine!!.. Guardate qui ! Vi abbiamo comprato un mappamondo! Ferme! non toccatelo! Ora vi faccio vedere.
Questa ragazze è la terra! Dunque....il nostro pianeta compie due movimenti fondamentali: la rivoluzione e la rotazione..
La rivoluzione è il movimento che la Terra compie intorno al Sole percorrendo un'orbita ellittica mentre la rotazione è il movimento che il pianeta compie intorno al proprio asse da occidente a oriente.....Tutto chiaro ???”

BIANCA:

Fai sì con la testa Bianca Fai la faccia di chi ha capito...hai solo 5 anni ma puoi capire....

PADRE: (*molto velocemente quasi inconprendibile*) “La differenza delle distanze dalla stella del nostro Sistema è praticamente irrilevante ai fini dello studio dei processi che stiamo affrontando: basti pensare che il pianeta si trova in afelio, cioè a distanza massima dal Sole (152 milioni di Km circa), ai primi di luglio, e in perielio, a distanza minima (147 mln di Km), ai primi di gennaio. Ciò che conta, giova ricordarlo, è esclusivamente l'inclinazione dell'asse terrestre.

(*Rallentando*) Ora la domanda è molto semplice ragazze: se voi vi trovate qui (indica una posizione sulla cima della palla) perché quelli che si trovano qui (indica una posizione in fondo alla palla) non precipitano?”

BIANCA:

(urlando) “Sono sicura che gli altri si stanno facendo la stessa domanda”
Nooooo!!! Ma che risposta è???Perché ho detto questa cosa? Devo essere impazzita. Ora si arrabbierà anzi no, si disgusterà, si indignerà. E' una risposta stupida, stupida, stupida!

PADRE:

“Molto bene B. Questa sì che è una risposta intelligente. Anzi molto intelligente...”

BIANCA: (tra sé) Questa è una risposta intelligente, anzi molto intelligente!! Questa è una risposta intelligente, anzi molto intelligente!

PADRE:

(Ad alta voce con tono autoritario) “E ricordatevi che quando parlate con me dovete stare sempre zitte!”

BIANCA: (*esegue*)

PADRE: Non potete immaginare la soddisfazione quando mia figlia E un giorno, avrà avuto 6 anni, mi ha chiesto: “ma papà come facciamo a parlare se dobbiamo stare zitte?” “Brava E! Bravissima!!! Finalmente! Qualcuno che dimostra di avere senso critico!”

BIANCA: (*manifesto scoramento per non aver risposto*)

PADRE: “ In castigo! Là, nell’angolo! Mani in testa e lingua di fuori!

BIANCA: (*esegue*)

PADRE:

Finchè un giorno A mi ha guardato, avrà avuto 8 anni e mi ha detto: “Ma papà è un castigo senza senso, è ridicolo e umiliante”...Che gioia!!! Non potete capire che gioia sentirle dire quelle parole!

BIANCA: (*manifesto scoramento per non aver risposto*)

PADRE: “Bene ragazze ora ditemi quanto fanno 5 pere più tre banane?”

BIANCA “8! Cioè 8 pere...no 8 banane ...cioè pere banane...no...”

PADRE:

Quando finalmente E mi ha risposto che non si poteva fare, ho capito che come padre ero sulla strada giusta!!

DODICESIMO QUADRO (Bianca)

BIANCA:

Lo spazio mi irrita. Cioè, occupare spazio mi irrita. Ora, io lo so che è inevitabile, sono corpo, lo so. Ma a me basterebbe solo non accorgermene. Quando non me ne accorgo sto bene sono tranquilla. Ma poi basta solo che due corpi mi sfiorino ed ecco che improvvisamente si palesano i miei confini: qui inizio e qui finisco e quello che ci sta in mezzo è lo spazio che occupo: corpo, un inutile ammasso di carne, ossa, sangue e putrido grasso, roba buona per i vermi. E vedete questo è insopportabile e mi nasce dentro un’agitazione, un’agitazione che davvero non so spiegare ed un irrefrenabile bisogno di togliermi tutto, strapparmi la pelle di dosso per tornare di nuovo piccina. Io voglio solo tornare piccina. Lasciatemi tornare piccina. Vi prego voglio solo essere piccina.

TREDICESIMO QUADRO (Padre)

PADRE:

Giornataccia...*che* giornataccia...per fortuna non l’ho accompagnata io... capirete non sono cose da padre.

L’ha portata la madre, in un ospedale lontano, naturalmente, fuori città, mica si poteva rischiare di incontrare qualcuno.

Ma sì, se ne sono andate in riviera, a levante, dove esattamente non so, io sono rimasto qua...nel mio studio, a cercare di capire, a sottrarre, moltiplicare, dividere...ma niente Al ritorno mia moglie mi ha detto che B ha vomitato in macchina, tre volte...Cosa? Non so...era digiuna...Anche questo è paranormale: se prendiamo uno stomaco S e lo svuotiamo

completamente del suo contenuto C e poi lo rivoltiamo in una macchina M non dovrebbe uscire nulla e invece no!...A lei qualche cosa è uscito! Sono partite la mattina presto, la sera erano già a casa .Tutto fatto, risolto.

Io ho una figlia si chiama Bianca ma per semplicità la chiamerò B, ha 16 anni è rimasta incinta, ha abortito e sono 6 mesi che non mangia.

QUATTORDICESIMO QUADRO (Bianca)

BIANCA:

Io non è che non fossi già in qualche modo abituata alla trasformazione. Noi, intendo dire noi femmine, alla trasformazione dobbiamo abituarci abbastanza precocemente. Un giorno sei fatta in un modo, il giorno dopo ti svegli e non ti riconosci più. Prima sembravi un baco di scopa, poi una mattina ti alzi ti guardi allo specchio oddio e di chi sono quei fianchi?.....guarda che tette....e quel culo? di chi è quel culo....ma cosa mi è successo? Sembra che mi abbiano gonfiata come un palloncino...

Mi sono comperata una guaina la mia guaina è bellissima e comodissima: con la mia guaina posso correre, saltare, sdraiarmi, alzarmi, abbracciare i miei amici. Mi sento al sicuro dentro alla mia guaina. Mi guardo allo specchio e mi rivedo affondata protetta dentro ad un meraviglioso corpo di bambina: nessuna forma, nessuna curva, neppure la più piccola ipotesi di ciò che dovrei diventare. Per sempre bambina..... perché tutti amano i bambini....anche se non sono abbastanza intelligenti.

QUINDICESIMO QUADRO (Padre)

PADRE:

Qui non si vive più, non funziona più niente, bisogna mettere ordine, ci sono regole che devono essere rispettate.

La sera in cui è tornata a casa dall'ospedale, io l'ho presa da parte e le ho detto ciò che le avrebbe detto qualunque padre ragionevole:

“Tu da oggi per me non esisti più! In casa ti ci devo tenere perché sei minorenni ma non voglio più incontrarti. Non voglio più vedere la tua faccia sentire la tua voce, non mi devo più accorgere di te. Non mi parlare, non mi chiedere nulla. Non voglio sapere come stai, con chi vai, cosa vuoi...E ricordati, da ora in avanti tu mangerai da sola... con me a tavola non ti ci sieda più!

E lei cosa ha fatto? Ha smesso di mangiare! Così da un giorno all'altro fino a diventare l'ombra di se stessa, un fantasma.

Io le avevo chiesto di smettere di esistere per me, non per il resto del mondo. Idiota!

Come può essere accaduto?

Eppure è così semplice, matematico, indiscutibile.

Lo capirebbe anche uno stolto, è un calcolo semplicissimo, non ci vuole un genio per risolverlo!

...un problema da terza elementare

MORTE= NON MANGIO

NON MORTE=MAN GIO

MORTE = NON MANGIO

MANGIO = NON MORTE

NON MANGIO = MORTE

morte...morte...morte!!!

SEDICESIMO QUADRO (Bianca)

BIANCA:

È stato quando ho cominciato a contarmi le ossa che questa cosa si è ficcata nel mio cervello Il corpo umano adulto è composto da 206 ossa che rappresentano esattamente 20% dell'intero peso corporeo, il restante 80% è composto da carne, sangue, viscere e orrendo grasso

Due clavicole, due scapole, 24 coste...e siamo a 28...due spine ileali, una mandibola uno sterno e siamo a 32, un coccige, due rotule, due femori, e siamo a 37, due omeri e siamo a 39...due ossa zigomatiche...41....Troppo poche, sono troppo poche. Devi correre!

Due ore di attività fisica ogni 400 calorie ingerite... sono una vacca grassa... bere, bere almeno tre litri d'acqua al giorno, la mattina solo il caffè. Sono una vacca grassa! Bere, bisogna bere, se hai dolori accovacciati passeranno, acqua calda con il limone. Sono una vacca grassa Conta le calorie di ogni cosa: mela 52, banana 89, cracker 95, sono troppe. Sono una vacca grassa! Metti un boccone di cibo in bocca masticalo, e poi sputalo! Sono una vacca grassa!, Pesati, magia, vomita, sputa, corri. Sono una vacca grassa. Mangia conta vomita corri. Sono una vacca grassa, sono una vacca grassa.

DICIASSETTESIMO QUADRO (Bianca/ Padre)

PADRE:

Non capirò mai perché le cose sono andate come sono andate.

Sarebbe bastato che lei facesse come gli dicevo io, come le sue sorelle, come è logico che sia.

Invece è stato proprio come in quel maledetto sogno: ha cominciato a spingere solo quando ha perduto i miei occhi

BIANCA: Io volevo morire, ma non lo sapevo, e non appena l'ho scoperto volevo già tornare a vivere. Sta tutta qui la difficoltà, bisogna cogliere il momento giusto, desiderio e consapevolezza si debbono incontrare. Talvolta capita, non sempre e non a me.

PADRE:

...e a me, l'unica cosa che è rimasta, è questa frustrazione e un senso di angoscia, forse per non aver capito.

Si deve essere così, perché non c'è nessun senso in tutto ciò nessuna ragione, nessuna soluzione. Era solo un sogno, uno stupido sogno ed io odio i sogni.

DICIOTTESIMO QUADRO (Bianca)

BIANCA:

E' stato il caso a salvarmi. Un giorno, camminando in montagna ho trovato un buco, nel terreno, profondo. Mi ci sono infilata e sono scesa giù, giù, fino in fondo. Era tutto molto umido, c'era odore di terra bagnata e muschio, e c'era freddo. Mi sono accovacciata e mi sono addormentata. Quando mi sono svegliata non c'era un filo di luce, per quanto cercassi di spalancare gli occhi non riuscivo a vedere niente

Sono rimasta lì tutta la notte e tutto il giorno successivo: ho finito l'acqua nella borraccia, mangiato i resti del pranzo, ho dormito molto ed ho fatto un piano per rimanere lì per sempre. Ma se vivere è difficile, morire lo è molto di più. Così, la seconda sera, quando il buio è tornato ad avvolgermi, ho sentito qualcuno che trafficava, in superficie, ed ho pensato che fossero venuti a cercarmi e mi sono immobilizzata, cercando di non far alcun rumore. Poi di nuovo silenzio.... Ancora rumori, come di corde, poi ancora silenzio...finché qualcuno, improvvisamente, ha cominciato a cantare. Sono rimasta lì, immobile, accovacciata ad ascoltare per un tempo che mi è sembrato infinito.... Poi, di nuovo silenzio,... ancora qualcuno che trafficava.... ancora silenzio...silenzio. (*urlando*) "Sono qui!"

Io sono nata la notte tra il tre e il quattro agosto del 1985, un mercoledì. Non ho pianto, solo un grande respiro. Chi mi ha spinto nel mondo, una notte d'estate, rigurgitandomi dalle viscere della terra, non è stato un grido di dolore ma il caso.

A chi mi chiede se siano stati i suoi occhi o i miei, le sue parole o le mie, quel bacio frettoloso e stanco ad ancorarmi salda a questa terra, io rispondo : non lo so.

Non lo so, davvero. L'unica cosa che so è che in un attimo è cambiato tutto, e che improvvisamente il mio sguardo ha cambiato orizzonte, e i confini sono diventati così lontani, lo spazio per contenermi così immenso che mi sono sentita per la prima volta piccola e fragile

e sciocca e inadeguata e brutta ma immensamente felice...un cavalluccio marino fuori dall'acqua, questo ero. Perché aveva ragione mia madre, al principio siamo tutti fatti così. Da allora tutto è cambiato. Sono diventata una donna e poi una madre e poi di nuovo una figlia e tutto insieme contemporaneamente perché amare è qualche cosa che si impara e che si insegna e ad imparare c'è sempre tempo. Ogni tanto i fantasmi del passato riaffiorano e ancora ci sono giorni in cui sento il bisogno di spalancare il frigo e mangiare, ed altri in cui sento freddo ed ancora come allora, non serve a nulla coprirsi. Ma adesso so che se quell'amore, quel vento caldo, quella coperta interna che cercavo da bambina non arriverà mai, la colpa, quella, non è più la mia. E questo mi ha salvato.

DICIANNOVESIMO QUADRO (Bianca/Padre)

BIANCA: (Entrando) E' buio...papà dove sei? C'è buio...papà dove sei?... ho paura...

PADRE: (Entrando) Sono qui

BIANCA: Dove? Non ti vedo...papà non ti vedo...aiutami papà...

PADRE: Sono qui...non aver paura...segui la mia voce...

BIANCA: Dove?

PADRE: Avanti, sono qui....Mi senti?

BIANCA: Sei tu papà?

PADRE: Sì sono io.

BIANCA: Papà perché non ti vedo?

PADRE: Non lo so

BIANCA: Forse siamo in un sogno

PADRE: Forse

BIANCA: Tu non saresti mai venuto a trovarmi in un sogno. Non ti piacciono i sogni.

PADRE: Allora forse non puoi vedere

BIANCA: Sono diventata cieca?

PADRE: Forse. Una volta, su un sentiero di montagna, ci ha colto la grandine. Te lo ricordi?

BIANCA: No

PADRE: Grandinava fortissimo e c'era un gran vento e non si vedeva più niente

BIANCA: C'era un gran freddo

PADRE: Già. Eri terrorizzata

BIANCA: Ero piccola

PADRE: Allora ti ho preso in braccio e ti ho detto di chiudere gli occhi

BIANCA: ...e mi hai raccontato tre puntate intere di una tua favola a puntate...

PADRE: Già ...tre puntate, fino al rifugio.

BIANCA: Non la ricordavo più questa cosa...

PADRE: Lo so. Non la vedevi . E quando tu e le tue sorelle volevate vedere il mio pisello...

BIANCA: ...e tu facevi il gioco con l'accappatoio?

PADRE:...già, mi mettevo sulla scala di legno...

BIANCA: ..uno due e tre

PADRE: Zacchete....

BIANCA: Che ridere...lo facevi così veloce che non riuscivamo mai a vedere niente

PADRE: ci rimanevate malissimo

BIANCA: E ti ricordi quando entravi nella nostra stanza a fare il tifone mentre giocavamo con le bambole?

PADRE:Vi distruggevo tutto e vi inseguivo per tutta la stanza...Urlavate come matte

BIANCA: ...passavamo il pomeriggio ad aspettare che tu tornassi e venissi a giocare con noi...e quella volta che abbiamo scritto un racconto sulle frazioni....lo ricordi?

PADRE: Già...tu dicevi che la matematica non ti serviva perché volevi fare la ballerina.

BIANCA:...e allora siccome le frazioni non mi volevano entrare in testa ci abbiamo scritto un intero racconto.

PADRE: Alla fine eri diventata bravissima con le frazioni...

BIANCA: Sì...bravissima. Me lo avevi detto che ero diventata bravissima?

PADRE: Non lo so.... non me lo ricordo....non riesco a vederlo...

BIANCA: Perché?

PADRE: Non so. E' sceso il buio tra di noi.

BIANCA: E quando è successo? Quando è arrivato il buio?

PADRE: E' difficile dirlo Mi è sempre parso così logico, così matematicamente incontrovertibile il fatto che ti amassi che non ho mai pensato neppure per un momento che quel sentimento non ti arrivasse.

BIANCA: C'era buio.

PADRE: Sì, c'era buio. Ma il buio non annulla tutto quello che contiene, è solo che non lo vediamo, però, quando smettiamo di avere paura, qualche cosa accade, sempre.

BIANCA: Come ora?

PADRE: Come ora.

BIANCA: Verrai ancora a trovarmi nel buio?

PADRE: Ogni volta che mi cercherai io sarò con te.

BIANCA: Mi manchi papà

PADRE: Lo so, chiudi gli occhi adesso

BIANCA: Faremo come ora...

PADRE: Sì, faremo come ora...Io sarò per sempre la tua Presente Assenza.

FINE